

«Abbiamo annunciato un piano progressivo di ritiro delle nostre truppe che si concluderà entro la fine dell'anno: un piano concordato



Foto Ansa

con gli alleati e il governo iracheno».

Silvio Berlusconi, Ansa 28 febbraio

«Il ritiro anticipato dei nostri militari dall'Iraq non è un semplice errore:

è una fuga dalle responsabilità che rischia di apparire come una vittoria dei terroristi»

Silvio Berlusconi, Agi 7 giugno

D'Alema: via i soldati, aiuti all'Iraq

Il ministro degli Esteri annuncia a Baghdad: il ritiro avverrà entro l'autunno. Piano di sostegno economico e politico. Il presidente Talabani: esemplare Napolitano accoglie il rientro della salma del caporal maggiore Pibiri

Il pianto del soldato

FURIO COLOMBO

Purtroppo non è vero che la celebrazione solenne della morte di un soldato esime dal chiedersi perché e come è morto quel soldato.

Fiumi di solennità, e anche vera e affettuosa solidarietà di tanti lasciano solo comunque il padre del primo caporale Pibiri, che dice: «Non ho perso un figlio» (Tg 3, ore 19.00, 6 giugno). E lasciano segnati per sempre i tre feriti gravi nella stessa imboscata, che stanno ancora lottando nell'ospedale da campo di Camp Mitica, a Nassiriya, tra la vita e la morte.

Vita a Nassiriya perché? Morte in che modo? Il ministro della Difesa di questo governo non è un alieno. Non è un "loudspeaker" che ripete slogan, inni, e cose non vere, contando sulla gravità della voce per far credere che sta raccontando i fatti. Il ministro della Difesa di questo governo è un uomo che si emoziona, che si fa largo tra gli argomenti ufficiali come allargando una siepe, e cerca vere cose da dire a mano a mano che le conosce, che ammette ciò che non sa e si impegna a saperlo per dirlo senza giocare al soldato e senza espedienti da tuta mimetica.

«La missione - dice con tutta la chiarezza civile che i cittadini si aspettano - è soggettivamente e intenzionalmente una missione di pace. Ma non siamo noi a definire il contesto». Infatti i soldati italiani sono morti o feriti scorrendo un convoglio inglese che veniva chissà da dove, per andare chissà dove portando chissà cosa.

Quel convoglio è una perfetta metafora della guerra in Iraq in cui l'Italia si trova coinvolta. Siamo parte di un pezzo di storia che non ha né capo né coda. Siamo in una guerra che (per noi) non è mai cominciata e che continua a non finire.

segue a pagina 25

ATTO FINALE D'Alema spiega alle autorità irachene la decisione del nostro governo: «La missione militare è finita, i soldati italiani torneranno entro l'autunno, compatibilmente con le ragioni di sicurezza, innanzitutto dei nostri militari». Si chiude «Antica Babilonia» inizia una nuova fase di cooperazione civile, economica e politica tra l'Italia e l'Iraq. A Roma la bara di Alessandro Pibiri, ucciso a Nassiriya

De Giovannangeli e Tarquini alle pagine 2 e 3

I militari
ANTICA BABILONIA
NOVANTA GIORNI
PER SMONTARE
LA MISSIONE

Fontana a pagina 3

Migliora il soldato ferito
TELEFONATA DALL'IRAQ
«Così
L'AGGUATO
A NASSIRIYA»

Maddedu a pagina 2



Il presidente Giorgio Napolitano accoglie la bara del soldato Alessandro Pibiri a Ciampino. Foto di Gregorio Borgioli/Agf

Eletto con i voti della destra, che brutta storia

Il senatore De Gregorio (Di Pietro) presidente della Commissione Difesa al posto di Lidia Menapace

DOMANDA A DI PIETRO

Prima di approdare all'Italia dei Valori e di essere eletto, con i voti della destra, presidente della commissione Difesa del Senato, l'onorevole Sergio De Gregorio, raccontando le cronache, è stato candidato con Forza Italia e poi con la Dc di Rotondi, non senza aver tentato di mettersi in proprio con un movimento, Italiani nel Mondo, dai manifesti colorati come quelli berlusconiani. Nessuna meraviglia, quindi, se un giramondo del genere abbia deciso di tornare agli antichi amori ricevendone, benin-

teso, appropriata contropartita. La domanda è: ma Antonio Di Pietro, magistrato simbolo di Mani Pulite, e poi da politico paladino della legalità, oltre che sincero fustigatore di saltimbanchi e doppiogiochisti, dove prendersi proprio uno così? Glielo chiediamo convinti che anche lui senta tutto l'imbarazzo della situazione. I cittadini che hanno votato Unione sperando che qualcosa potesse cambiare rispetto alla vecchia (e brutta) politica, meritavano certamente qualcosa di più. Non è d'accordo?

di Wanda Marra

È arrivato in Senato con la lista dell'Italia dei valori ma si è subito alleato con il centrodestra per farsi eleggere alla guida della Commissione Difesa di Palazzo Madama. Si chiama Sergio De Gregorio - fino a pochissimo tempo fa schierato con Forza Italia e la Dc di Rotondi - e da ieri occupa la guida della Commissione dove l'Unione tutta aveva candidato Lidia Menapace, partigiana, pacifista, senatrice di Rifondazione. Dura la reazione della maggioranza: De Gregorio si deve dimettere. Anche Di Pietro chiede le dimissioni del suo senatore, ma lui dice: resto al mio posto.

a pagina 9

Staino



Staino

Economia

PADOA-SCHIOPPA

Manovra quanto e come l'11 luglio

La manovra-bis sarà pronta per il 10-11 luglio, in occasione del vertice Ecofin, e sarà accompagnata dai primi provvedimenti di sostegno alla crescita economica. Lo ha confermato il ministro Padoa-Schioppa ieri in Lussemburgo, senza precisare l'entità dell'operazione.

L'obiettivo è di ridurre il deficit subito al di sotto del 4%. Il governo prepara un piano di lotta all'evasione e intende negoziare un patto con le Regioni. Lunedì incontro Prodi-sindacati.

Sergi e Di Giovanni a pagina 4

Il disastro dei conti

NON C'È ALTRA STRADA

Ferdinando Targetti

La commissione Faini, dal nome del suo Presidente, istituita dal ministro Padoa-Schioppa e composta da rappresentanti di organismi tecnici, come Istat, Isae, Ragioneria dello Stato e Direzione generale del Tesoro ha presentato il risultato dei suoi lavori, la cosiddetta «due diligence» e cioè la disamina dei conti pubblici lasciati dal governo Berlusconi.

Il risultato è allarmante. Il governo Berlusconi aveva previsto nella Finanziaria un deficit di un ammontare pari al 3,8% del Pil.

segue a pagina 25

All'interno

INTERVISTA A TRENTIN

«Ulivo, sì alla Federazione voglio morire socialista»
Ugolini a pagina 6

SCANDALO VOLI CIA

Coinvolta anche l'Italia del governo Berlusconi
Bertinotto a pagina 10

STATI UNITI

Il Senato bocchia il no di Bush alle nozze gay
Marolo a pagina 10

SCIOPERO AL «CORRIERE»

Sotto accusa Mieli e il progetto-manager Iervasi a pagina 12

GIUNTI Fantasticamente
..per ragazzi di tutte le età..

in edicola con l'Unità trovi la quarta uscita della straordinaria collana della narrativa per ragazzi:

Il meraviglioso Mago di Oz

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

In vendita con l'Unità a euro 4,90 in più

SCRITTORE NAPOLETANO? NO, GRAZIE

MARCO SALVIA

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

La paura dell'ex

GIULIO TREMONTI interviene simpaticamente su tutte le tv e su tutti i temi. Basta non ricordargli le sue passate responsabilità nel governo Berlusconi, perché va su tutte le furie. Così ieri mattina ha urlato a Bassanini, che lo aveva chiamato «ex ministro»: «Sono l'onorevole Tremonti, il professor Tremonti, ma non mi chiami ex!». In effetti, visto quel che ha combinato al governo, è comprensibile che ne voglia cancellare la memoria. Benché ieri mattina, a Omnibus, non si parlasse di economia, ma di referendum, tema sul quale la ex maggioranza si esercita in uno dei suoi sport preferiti: negare il senso delle parole, come se la lingua italiana fosse stata già «devoluta». Tremonti e soci, per esempio, negano che «potestà esclusiva delle Regioni» significhi «potestà che appartiene solo alle Regioni». Per loro può anche significare che appartiene al governo, all'Arma dei carabinieri, al Rotary, o all'Arca. Ma, per fortuna, il referendum appartiene esclusivamente al popolo italiano (e un pezzettino anche all'Accademia della Crusca).

segue a pagina 22

Apri un **PuntoForus** in franchising nel tuo comune.

Diventa Specialista in Soluzioni Finanziarie.

Numero Verde Gratuito **800-929291**

Chiama anche se non hai esperienza nel settore.

GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

E-mail: nuoveagenzie@electa-spa.it Fax: 02.27742540